

### Corpi Estranei

"... Il passato è un eterno presente. Il passato è una bestia rancorosa acquattata dietro l'angolo e pronta a rimbalzargli addosso ogni volta proprio nell'istante in cui prova ad abbassare la guardia". Il passato continua a tormentare Manuele Sertorio, il "puntaspilli", così soprannominato dopo che, da piccolo, i dottori del pronto soccorso di Regenta, in Abruzzo, dove viene portato in fin di vita, riscontrano la presenza di un bel po' di chiodi e aghi conficcati nel suo corpo. Portate a termine le indagini, le forze dell'ordine scoprono che quell'inaccettabile stranezza, è la conseguenza di una pratica bestiale, ambientata in un degradato contesto, impregnato di assurde credenze, che spingono la nonna del bambino a infierire continuamente su di lui, per succhiargli la vita e donarla al genero complice e di lei amante. Un'incredibile storia vera, ricostruita in questo romanzo da Giannubilo con delicata capacità narrativa, grazie alla quale riesce sempre a mantenersi lontano dal sensazionalismo, che già tanto ha condizionato la vita del protagonista, disperatamente impegnato, in tutti i modi, a garantire una parvenza di normalità ai suoi giorni. Di certo per Sertorio non è stato facile fare i conti con la cattiveria delle persone, sempre pronte a fargli del male: oltre ai suoi parenti torturatori, c'è la madre, prostituta, che ben presto lo affida ad altri per poter continuare a fare il mestiere e godersi la bella vita sotto la protezione di un ambiguo individuo; per non parlare del padre naturale, il quale non ne ha mai voluto sapere di lui e di quello putativo, un buono a nulla, che ricompare di tanto intanto solo per interesse; infine la stampa, sempre pronta a invadere la sua vita per tirare fuori un forzato scoop. nonostante tutti quei *corpi estranei*, che opprimono sia il corpo sia la sua esistenza, in Sertorio s'impone, nel corso degli anni, con disarmante naturalezza, il costante atteggiamento di riconciliazione con la vita. solo così si comprende la scelta di perdonare la madre, in punto di morte, rispettando la sua ultima, inspiegabile richiesta: di essere seppellita dove il figlio vive, per poter stare vicino a lui, dopo aver, per una vita intera, ignorato le sue richieste di affetto.

*Giuseppe Roncioni*